



Regione Autonoma della Sardegna
Provincia di Sassari
COMUNE DI SANT'ANTONIO DI
GALLURA



Richiesta di valutazione preliminare delle modifiche ai
sensi dell'art. 4 della DGR 11/75 del 24.03.21
Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi

Committente:

ECOSERVICE SRL

Loc. Cioncu Sant'Antonio di Gallura (Ss)

Elaborato:

01

Titolo:

RELAZIONE TECNICA

Data:

Ottobre 2025

N. Prot.:

Revisioni

00

Ott.25

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	MOTIVAZIONI ALLA BASE DELL'INTERVENTO	4
3	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
3.1	Aree sensibili e/o vincolate	5
3.1.1	Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - contesto ambientale e territoriale interessato	5
3.1.2	Beni paesaggistici e ambientali ex art. 143 del D.Lgs 42/2004	7
3.1.3	Aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	9
3.1.4	Aree a rischio individuate nel PAI e nei Piani di Gestione Rischio di Alluvioni	10
4	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DEGLI PFU	11
5	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE	15
6	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DEI BENEFICI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.....	19

ALLEGATI

Tavola 1: Inquadramento territoriale

Tavola 2 : Planimetria approvata

1 PREMESSA

La società Ecoservice Srl è titolare di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi; l'impianto è stato a suo tempo sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ottenendo parere positivo con DGR 1/9 del 09.01.2009.

Per completezza si riporta che la Società a suo tempo aveva presentato istanza di VIA per il progetto denominato "Ampliamento di un centro di raccolta differenziata, del trattamento e riciclaggio dei rifiuti con recupero dei materiali e costruzione di un centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli dismessi", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, punto 11 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997" e punto 28 "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro". Tuttavia, in data 3 dicembre 2008, la Società ha comunicato formalmente, trasmettendo altresì gli elaborati progettuali modificati, di voler rinunciare alla realizzazione del centro di rottamazione autoveicoli, mantenendo soltanto l'ampliamento del centro di raccolta, trattamento e riciclaggio dei rifiuti già esistente. Pertanto l'intervento in questione era riconducibile alla categoria "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", per la quale la normativa introdotta dal decreto legislativo n. 4/2008, recepita dalla deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, prevedeva la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Il Servizio SAVI, in accordo con la Società, ha dato comunque seguito all'istruttoria di VIA, conclusasi come suddetto con giudizio di positività.

Ecoservice srl è stata quindi autorizzata ex art. 208 del D.Lgs 152/06 alla gestione di un impianto di messa in riserva e recupero per rifiuti speciali pericolosi e non, con Determinazione n. 131 del 15.04.2010 della Provincia di Olbia-Tempio.

Tale autorizzazione è stata modificata dai seguenti atti:

- Determinazione n. 366 del 29.09.2011;
- Determinazione n. 128 del 16.02.2012.
- Nulla osta n. 18800 del 23.04.2018 alla variazione dei quantitativi stoccati che ha ripristinato le condizioni autorizzate con Det. 131/2010, ha eliminato alcune tipologie di rifiuti e ha modificato l'organizzazione interna dell'impianto;
- Det. 1005 del 07.04.2020 di rinnovo dell'autorizzazione ed eliminazione delle tipologie di rifiuti pericolosi
- Nulla Osta del 10.03.2022 della Provincia di Sassari per l'introduzione dell'operazione R12 finalizzata alla produzione di ciabattato (191204);

- Det. n. 857 del 06.03.2025 della Provincia di Sassari di Modifica sostanziale dell'autorizzazione

Pertanto a seguito delle modifiche di cui sopra in impianto si gestiscono esclusivamente rifiuti non pericolosi.

La Ecoservice srl ha inoltre ottenuto le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni: Det. 307 del 22.10.2009 rilasciata dalla Provincia di Olbia Tempio ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Autorizzazione allo scarico delle acque Reflue domestiche: Det. Della Provincia di Sassari n. 135/09 del 15.10.2009, rinnovata nell'anno 2020;
- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia: Det. della Provincia di Sassari n. 91/09 del 29.06.09, rinnovata nel 2020

Si specifica che in conformità con quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/2006 tali autorizzazioni sono state ricomprese nell'ultima autorizzazione rilasciata (Det. 857/2025)

La presente relazione è stata redatta al fine di ottenere dal Servizio preposto una "valutazione preliminare" ai sensi dell'art. 4 della DGR 11/75 del 24.03.2021 relativamente alla rimodulazione dei quantitativi di rifiuti gestiti in impianto. Si specifica che tali modifiche, come descritto nella presente relazione, non comportano il superamento dei valori limite stabiliti negli allegati A1 e B1.

La tabella seguente riporta l'elenco delle abbreviazioni utilizzate nella presente relazione:

Acronimo	Descrizione
PFU	Pneumatici Fuori Uso

Tabella 1: Abbreviazioni

2 MOTIVAZIONI ALLA BASE DELL'INTERVENTO

La ditta Ecoservice Srl è al momento titolare dell'unico impianto in Sardegna convenzionato con alcuni fra i più importanti consorzi di gestione della filiera di smaltimento degli Pneumatici Fuori Uso autorizzati dal Ministero dell'Ambiente: Ecopneus S.c.a.r.l., Ecotyre S.r.l., Innovando S.r.l., e deve pertanto assolvere alle richieste di smaltimento provenienti dai vari consorzi su tutto il territorio regionale.

Premesso quanto sopra, si potrebbe avere un incremento dei quantitativi attesi sino ad oggi, rendendo insufficienti i quantitativi di trattamento annuo degli PFU attualmente autorizzati.

3 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato in Loc. Cioncu, nella zona industriale del Comune di Sant'Antonio di Gallura. Le immagini che seguono riportano la localizzazione dell'impianto nella cartografia CTR e IGM. Le suddette tavole sono riproposte in allegato nei formati georeferenziato. dwf e pdf.

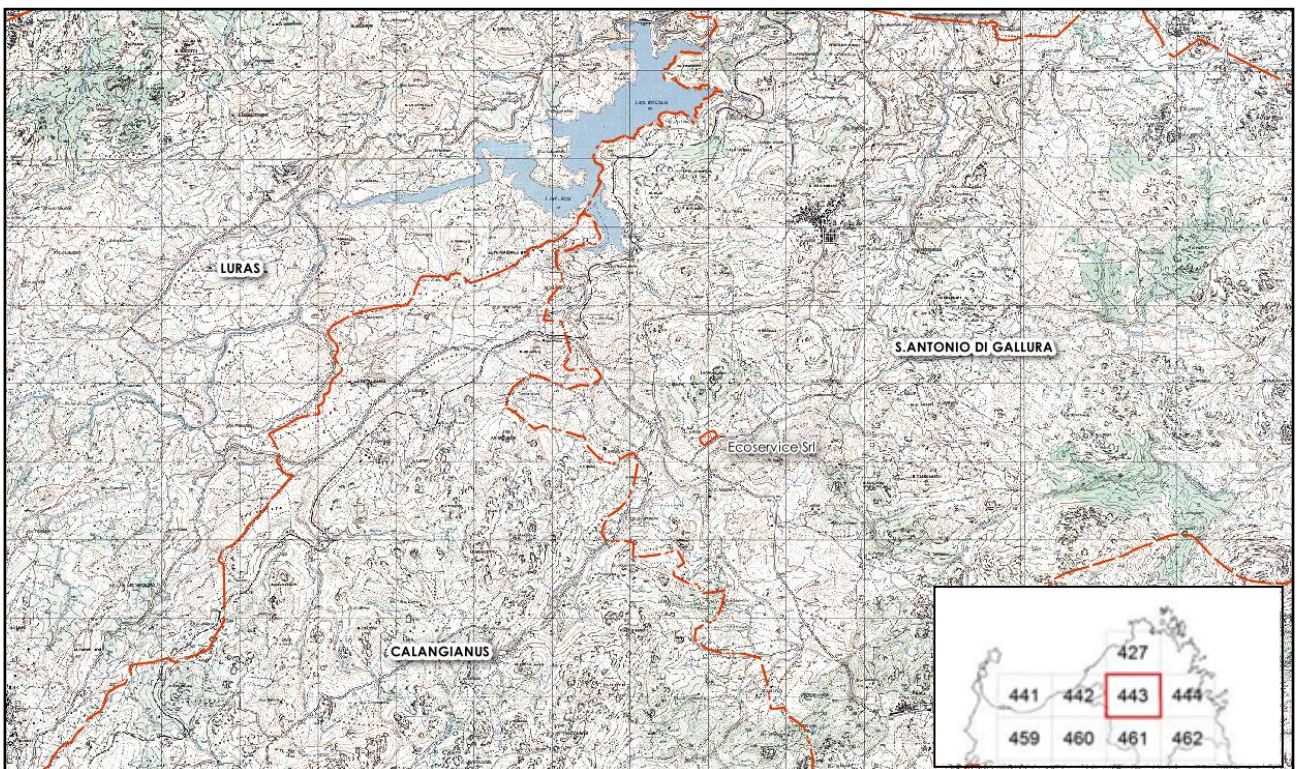


Figura 1: Stralcio planimetrico IGM foglio 443 con localizzazione Ecoservice Srl

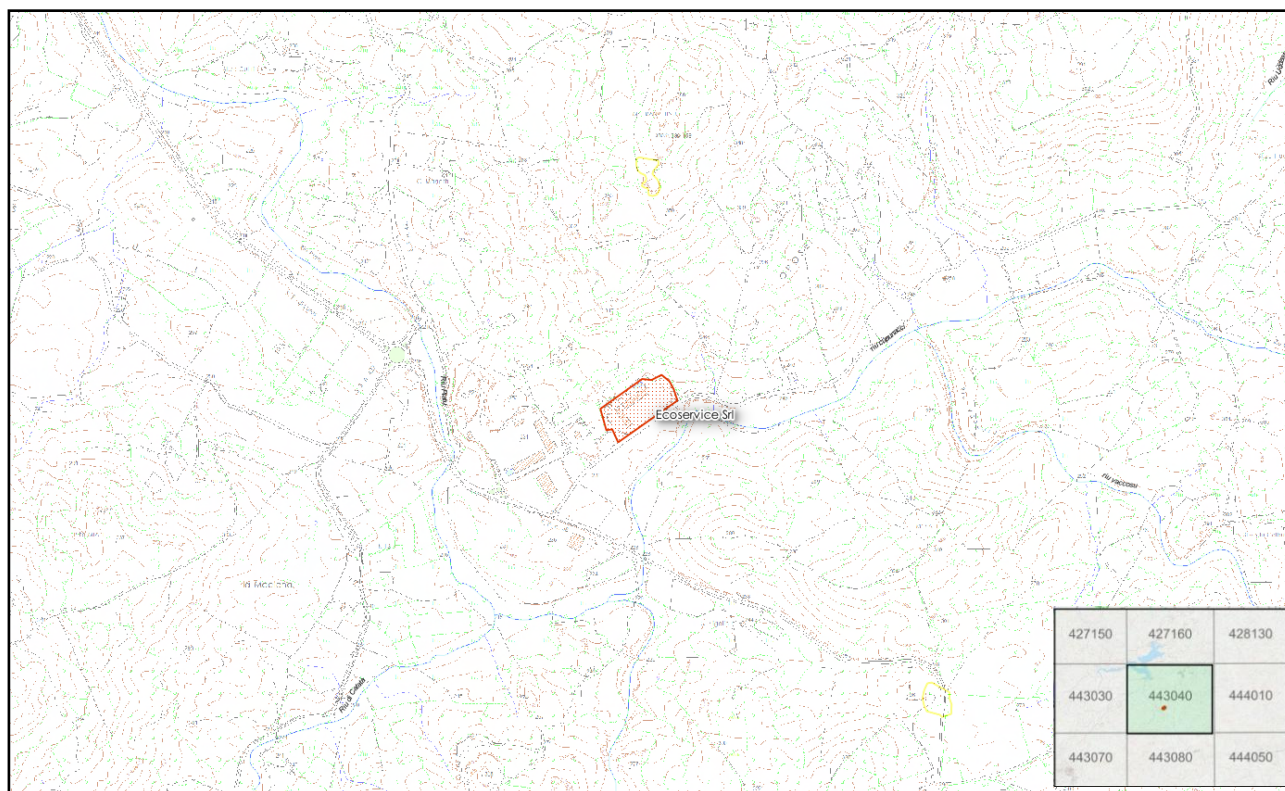


Figura 2: Stralcio planimetrico CRTN RAS 443 040 con localizzazione Ecoservice Srl

3.1 Aree sensibili e/o vincolate

Facendo riferimento alle liste di controllo di cui all'allegato D alla DGR 11/75 del 24.03.21, si riporta quanto segue.

3.1.1 Piano Paesaggistico Regionale (PPR) - contesto ambientale e territoriale interessato

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato introdotto dall'art. 1 della L.R. n. 8/2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", come il principale strumento di pianificazione territoriale regionale, disponendo che esso assuma i contenuti di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e stabilendone la procedura di approvazione.

Il Piano Paesaggistico Regionale, ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione del paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità sul territorio regionale, ponendosi come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione a livello regionale, provinciale e locale.

Al fine di identificare specifiche aree di intervento unitarie, il territorio regionale, è stato suddiviso in ambiti di paesaggio identificati come "le aree definite in relazione alla tipologia, rilevanza ed integrità dei valori paesaggistici, identificate attraverso un processo di rilevanza e conoscenza in cui

convergono fattori strutturali, naturali ed antropici e nei quali sono identificati i beni paesaggistici individui o d'insieme".

All'interno di tali ambiti, vengono riconosciuti e classificati i beni paesaggistici individui (beni immobili con carattere di individualità) e d'insieme (beni immobili diffusi composti da una pluralità di elementi identitari), i beni identitari (immobili, aree e/o valori immateriali, che consentono il riconoscimento del grado di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda) e le componenti di paesaggio (tipologie di paesaggio, aree o immobili articolati sul territorio che costituiscono la trama ed il tessuto connettivo dell'ambito stesso).

In merito al territorio costiero, il PPR identifica 27 ambiti all'interno dei quali detta le misure di salvaguardia e tutela delle componenti di paesaggio, mediante la definizione di prescrizioni e indirizzi.

Il sito in esame, situato nel territorio comunale di S. Antonio di Gallura (Ss), ricade nel foglio 443-I in scala 1: 50.000 del Piano Paesaggistico Regionale.

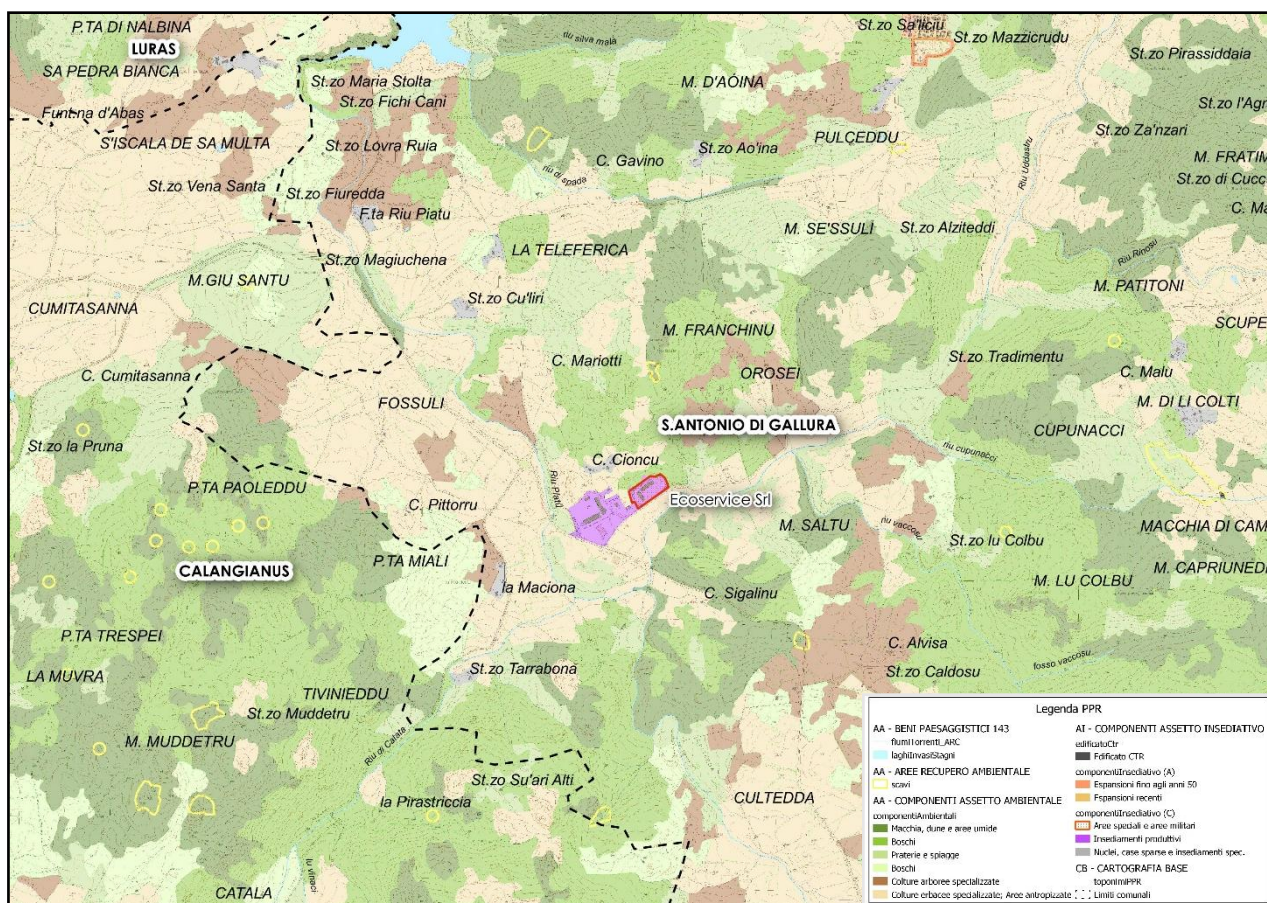
Sito in esame

L'impianto ricade all'interno di un'area, definita dal PPR:

- "insediamento produttivo":
 - "Insediamento produttivo"
- area con componenti di paesaggio con valenza ambientale:
 - Colture specializzate, aree antropizzate

L'area in oggetto non è compresa tra quelle elencate alla parte quarta, titolo V del D. Lgs 152/06 che classifica i siti contaminati.

Per ciò che riguarda i principali aspetti di rilevanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica, di seguito si riporta lo stralcio del PPR riportante gli elementi distintivi presenti alla scala locale.



Sulla base da quanto sopra, poiché gli interventi in progetto sono coerenti con le N.T.A. del P.P.R., il progetto si ritiene coerente e compatibile con tale Piano.

3.1.2 Beni paesaggistici e ambientali ex art. 143 del D.Lgs 42/2004

Il sito ricade in un'area soggetta a vincolo paesaggistico relativo ai beni di cui all'art. 142, comma 1, lett. c del D.Lgs 42/2004, *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua* iscritti negli elenchi di cui al R.D. 1775/1933, estesi dall'art. 17, comma 3, lettera h delle NTA del PPR (2006), a tutti gli elementi individuati dagli elaborati cartografici del PPR ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs 42/2004.

Nella fattispecie del caso, è il corso d'acqua Riu Cupunacci che con un buffer di 150 metri fa ricadere in parte il lotto dell'impianto all'interno del vincolo paesaggistico; si veda immagine seguente.



Figura 4: Buffer di 150 dal corso d'acqua Riu Cupunacci e indicazione del perimetro dell'impianto interessato dalle modifiche autorizzative. Il buffer è stato realizzato dallo scrivente professionista per meglio inquadrare il vincolo, che tuttavia, non trova riscontro nelle cartografie aggiornate del PPR.

Si riporta che nel corso dell'iter autorizzativo delle modifiche sostanziali autorizzate con Det. 857 del 06.03.2025 dalla Provincia di Sassari, che comprendevano anche una variazione della distribuzione dei cumuli degli PFU e del ciabattato, è stata presentata nell'ambito della CdS apposita Relazione Paesaggistica e che tali modifiche hanno ottenuto parere positivo dal Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Settentrionale Nord-Est della RAS, prot. n. 6899 del 10.02.2025. Si riporta di seguito uno stralcio del suddetto parere:

"sulla base degli interventi proposti le attività in esame non inducono significative alterazioni che possano incidere sul contesto e sulle peculiarità dell'area stessa" [omissis...]".

È importante evidenziare che le modifiche relative alla presente istanza non comportano alcuna variazione del layout già autorizzato, né in termini di distribuzione spaziale degli stoccaggi, né in termini di dimensione dei cumuli, la Tavola approvata in sede di CdS (allegata alla presente istanza) non subirà pertanto alcuna modifica.

Da ciò deriva che non vi sarà nemmeno una variazione rispetto a quanto già valutato dal Servizio Tutela del Paesaggio.

3.1.3 Aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)

L'area in esame non risulta vincolata. Nella immagine che segue si può osservare che, le aree vincolate più vicine, si trovano a circa 500m a SW dell'impianto ed a circa 700m a NE.

(http://www.sardegnaigeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree_tutelate)

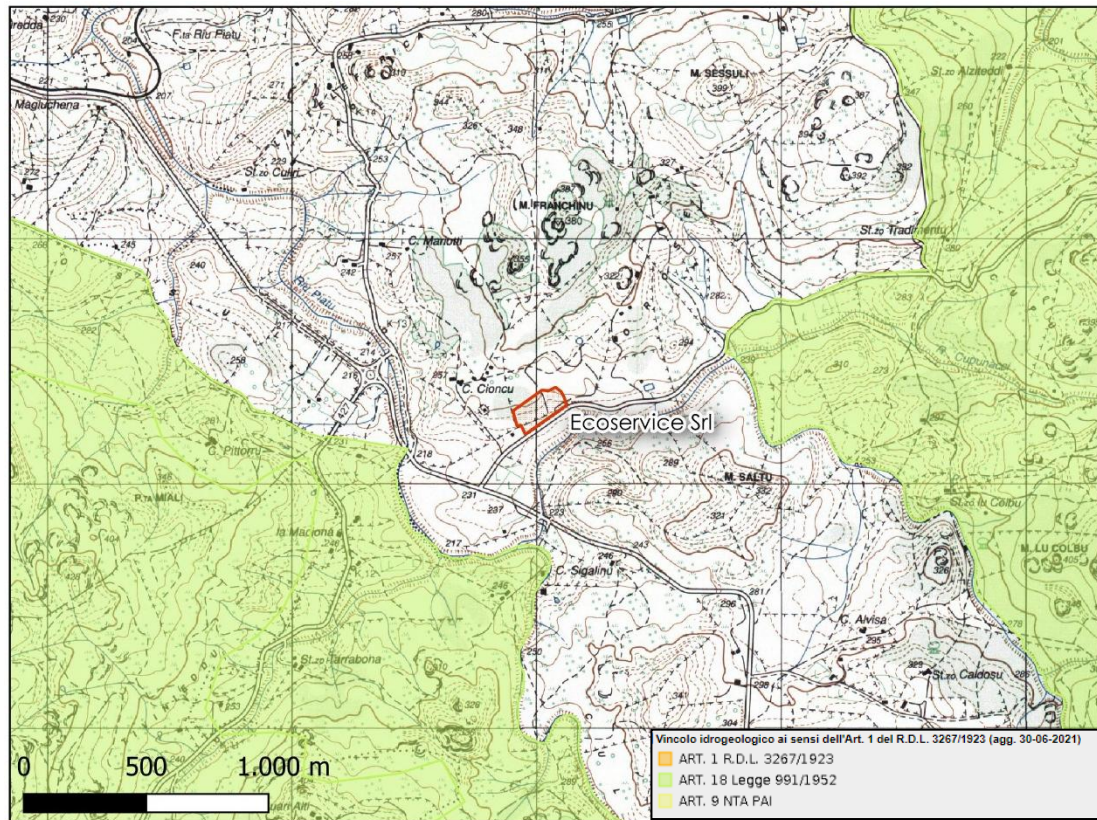


Figura 5: Stralcio IGM con aree vincolate ai sensi del RD 3267/1923

L'area in oggetto non è vincolata ai sensi della normativa inerente al R.D. 3267/1923

3.1.4 Aree a rischio individuate nel PAI e nei Piani di Gestione Rischio di Alluvioni

L'area in esame si trova ad una distanza di circa 400m dall'alveo del Fiume Liscia che corrisponde, in funzione della classificazione del PSFF, ad un'area P₁ (equivalente ad una H₁ del PAI) definita come pericolosità moderata o fascia geomorfologica.

(http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=aree_tutelate)

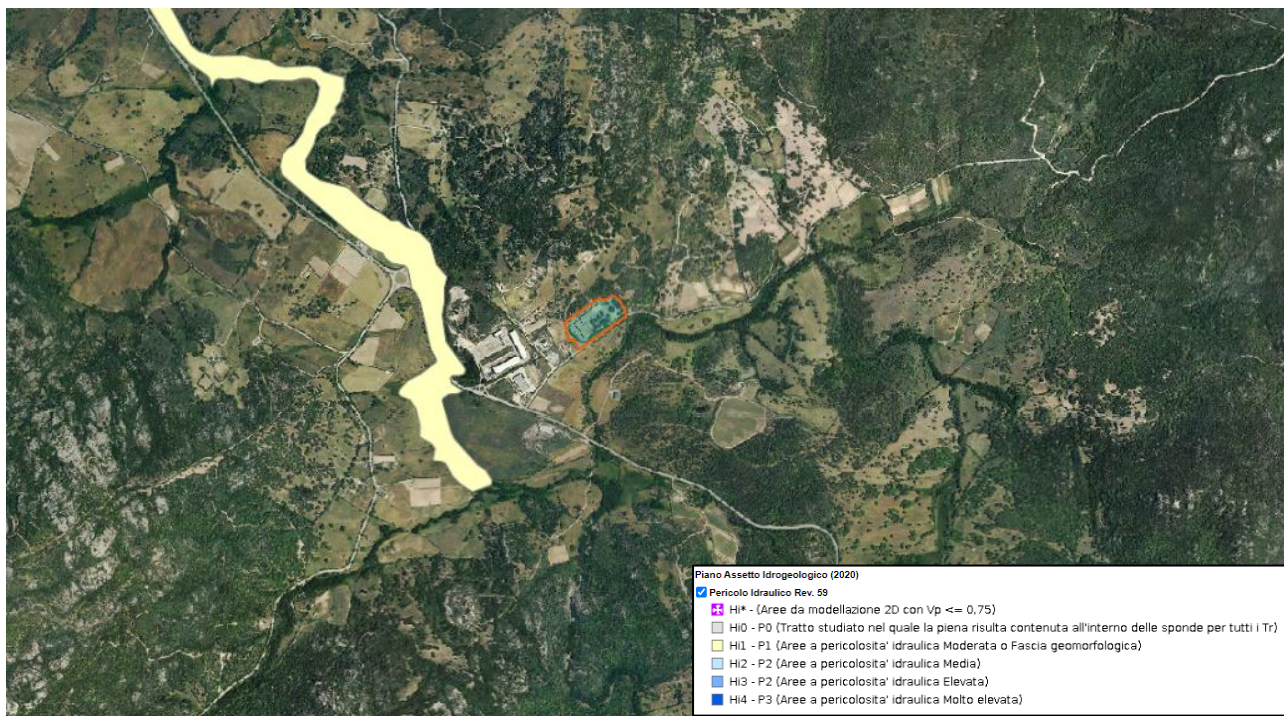


Figura 6: Stralcio su Ortofoto tratto da Portale Sardegna Mappe (carta aree tutelate PAI vers.2020)

L'area in oggetto non è vincolata ai sensi della normativa regionale inerente al Piano di Assetto Idrogeologico e a quanto contenuto nei Piani di Gestione Rischio Alluvioni

4 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DEGLI PFU

L'impianto di recupero degli PFU è costituito dalle seguenti sezioni:

Triturazione

Con una prima frantumazione, il PFU viene ridotto in frammenti (ciabatte) della dimensione di 50x80 mm., che possono essere avviate a recupero energetico (trattamento R12) oppure continuare nel processo di frantumazione per consentire la separazione dei materiali ed il conseguente recupero di materia (trattamento R3).

La triturazione viene effettuata con l'utilizzo del seguente macchinario:

- Trituratore primario Forrec TX1600/220
- Produzione oraria media: 7 ton/h
- Dimensione ciabattato: 50x80 mm.

Il trituratore si compone di due rotori idraulici e la fase di triturazione avviene in maniera meccanica tramite lame montate su rotori controrotanti.

Il controllo delle fasi è assistito da PLC con controllo di un operatore.

La potenzialità media giornaliera è pari a 45 ton.

È presente un sistema di aspirazione del tipo filtro a maniche (E1).

Vagliatura

La vagliatura è effettuata sul ciabattato proveniente dal trituratore, con l'utilizzo di un vaglio a margherita marca Forrec mod. 1200 x 4200.

Il materiale di dimensioni superiori a 50x80 mm viene rinviato in testa al trituratore per essere sottoposto ad ulteriore triturazione fino ad ottenere la dimensione richiesta.

Il materiale ottenuto viene stoccato nelle aree dedicate in attesa di essere inviato alla destinazione finale.

Le fasi successive sono quelle che portano alla produzione del granulo (EoW)

Macinazione

Con una seconda frantumazione la ciabatta viene ridotta in parti più piccole; in questa fase viene recuperato, in parte, l'acciaio.

L'operazione viene effettuata tramite il macinatore TPA MCS2000 con rotore monoalbero.

All'uscita della camera di macinazione vi è una griglia forata per effettuare l'operazione di vagliatura con ottenimento di materiale di dimensioni massime di 20x20 mm. (cippato).

La separazione del materiale (acciaio) che è presente negli PFU avviene con l'impiego di separatore magnetico a nastro disposto su tavola vibrante e da sistemi di trasporto costituito da nastri

trasportatori, coclee e tavola vibrante.

Un impianto di raffreddamento a circuito chiuso convoglia acqua a bassissima temperatura all'interno del rotore per evitare il surriscaldamento delle lame.

Macinatore TPA MCS2000

Produzione oraria: 2,5 ton/h

Dimensione cippato 20x20 mm.

Granulazione

Con l'ultima fase, quella di granulazione, il materiale viene ulteriormente trattato al fine di ottenere alla fine del ciclo granulato di gomma (0.8 – 4 mm.) e polverino di gomma (< 0,8 mm.) da impiegare nella produzione di manufatti diversi e come componente degli asfalti modificati.

Durante la fase di produzione, si ottengono, altresì, rottame metallico da avviare alla produzione dell'acciaio (tramite tamburo magnetico) e tessile (tramite ciclonatura).

Le emissioni sono abbattute con l'ausilio di un opportuno impianto (E3)

La sezione di impianto è così costituita:

1) Un granulatore tipo FG1504

La macchina dispone di 18 coltelli rotanti e 6 coltelli fissi. La carcassa superiore, come pure il telaio di supporto della griglia dell'FG1504, possono essere aperti idraulicamente e facilitano così l'intervento di manutenzione sui coltelli e rotore come pure la sostituzione/pulizia della griglia.

Produzione oraria: 1,2 t/h

larghezza rotore 1425 mm;

velocità rotore 430 giri/min

potenza motore 110 kW.

- 2) **Un silos tipo V4**, volume ca. 4 m³. Lo scopo di questo silos è l'adattamento della produzione in uscita del granulatore Heavy Rasper alla massima alimentazione dell'impianto di granulazione finale. La produzione dell'impianto di granulazione finale dipende dalla dimensione del granulato prodotto.

3) Un trasporto pneumatico

Potenza: 23,5 kW

4) Un separatore tipo PC15T

Effettua la separazione completa del materiale tessile presente nel granulato di gomma.

Consta di 2 livelli di griglie disposti l'uno sull'altro e lamiere di raccolta. La griglia superiore dispone di fori rotondi e una lamiera di raccolta piatta.

Potenza motore: 0,75 Kw

5) **Un vibroestrattore** 600 x 2000 mm 0,55 kW

6) **Un tamburo magnetico,**

Potenza: 0,55 kW

7) **Un trasporto pneumatico materiale**

Potenza: 6,25kW

8) **Un separatore a vento UP1500.**

Il separatore serve per la separazione del tessile dal granulato di gomma e per la suddivisione del granulato di gomma in 3 granulometrie. Superficie totale griglie ca. 12 m²

Potenza totale: 2,24 kW

9) **Tre trasporti pneumatici materiale, 6,25 kW**

10) **1 Filtro Jet tipo RB 124/60-5,5 Top 3** con una portata d'aria di 40.000 m³ ora e una pulizia di impulsi ad aria compressa efficiente delle maglie delle maniche filtranti.

Considerato quanto sopra la potenzialità dell'impianto di granulazione è pari a 1,2 t/h.

il processo porta quindi alla produzione dei seguenti prodotti:

PFU (160103)→ Ciabatto/Cippato (191204)→ Granulo (MPS)→ Polverino (MPS)

Degli PFU in ingresso il 90% circa è destinato alla produzione di ciabattato, la restante percentuale è invece trasformata in granulo e polverino.

Si ricorda che la produzione di ciabattato è stata autorizzata con nulla osta del 10.03.2022 della Provincia di Sassari a seguito di parere positivo del Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio della RAS rilasciato con nota prot. n. 6063 del 7.3.2022.

La tabella seguente riporta la distinzione che la Technical Specification 14243 prescrive per i prodotti derivati da PFU a seconda della loro "pezzatura":

Categorie di prodotti da PFU – TS 14243

Categoria	Dimensioni min-max (mm)
Taglio primario	> 300 mm
Ciabatta	20 – 400 mm
Cippato	10 – 50 mm
Granulato	0,8 – 20 mm
Polverino	< 0,8 mm
Acciaio	n.d.
Tessile	n.d.

5 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE

La modifica richiesta consentirà di soddisfare le richieste provenienti dai vari Consorzi, garantendo la qualità del servizio offerto nel rispetto delle autorizzazioni in essere.

Premesso quanto sopra, a seguito di attenta valutazione dei flussi dei rifiuti in ingresso in impianto negli ultimi anni, si chiede di:

- Incrementare la quantità degli PFU trattati annualmente: attualmente Ecoservice Srl è autorizzata con Det. 857/2025 al trattamento annuale di 10.000 t degli PFU, si chiede di poter trattare 12.500 t/anno (incremento di 2.500 t/anno);
- Ridurre i quantitativi annui di altri rifiuti quali: rifiuti di acciaio, ferro e ghisa che passerebbero da 2.500 t a 1.000 t annue, rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe da 1.000 t a 500 t annue e rifiuti di plastica da 1.000 t a 500 t (riduzione di 2.500 t/anno).

È importante evidenziare che al fine di incrementare il quantitativo degli PFU trattato annualmente non sarà necessario ricorrere alla modifica o all'acquisto di nuovi macchinari in quanto l'attuale dotazione impiantistica risulta adeguata allo scopo e pertanto si dovrà esclusivamente modificare l'organizzazione del lavoro.

L'incremento non comporterà neanche la modifica del layout dell'impianto, si allega quindi la planimetria approvata con l'ultima istanza (Det. n. 857 del 06.03.2025 della Provincia di Sassari di Modifica sostanziale dell'autorizzazione) che non subirà variazioni.

Il dettaglio delle modifiche quantitative richieste è riportato nella tabella che segue.

				Autorizzato Det. 857/2025		Modifica	
Aree	Descrizione	EER	Operazioni	t/anno	Istant.	t/anno	Istant.
1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	[150101] [200101]	[R13] [R12] [R3]*	500	300	500	300
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa.	[120101] [150104] [160117] [170405] [191202] [200140]	R13-R4	2500		1000	
3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110501] [120103] [120104] [150104] [170401] [170402] [170403] [1 0404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	R13-R4	1000		500	
5.1	parti di autoveicoli	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	R13-R4	200		200	
5.2	parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri	[160106] [160116] [160117] [160118]	R13-R4	100		100	
5.7	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	[160216] [170402] [170411]	R13-R4-R3	100		100	
5.8	spezzoni di cavo di rame ricoperto	[160118] [160216] [170401] [170411]	R13-R4-R3	100		100	
5.16	apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed contenenti e non sostanze pericolose	[160214] [160216] [200136]	R13	100		100	
5.19	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti f-gas o HFC	[160214] [160216] [200136]	R13	100			
6.1	rifiuti di plastica	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]	R13-R3-R12	1000		500	
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	[070213] [120105] [160119] [170203]	R13-R3	50		50	
6.5	paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	[070213] [120105] [160119]	R13-R3	100		100	
10.2	Pneumatici fuori uso/ciabattato	[160103] [191204]	R13-R12-R3	10000	3500 (**)	12500	3500 (**)
10.1	Tessile da recupero PFU	[191208]	R13	80	30	80	30
Dep. Scarr.	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	[191212]	R13-D15	250	20	250	20
TOTALE				16.180	3.850	16.180	3.850

Tabella 2: Sintesi delle modifiche richieste

(*) visti gli esigui quantitativi dei rifiuti in ingresso tipologia 1.1, le operazioni svolte saranno limitate alla messa in riserva [R13] e all'operazione [R12]. Sarà cura della Società comunicare preliminarmente alla Provincia e all'ARPAS, lo svolgimento delle operazioni di recupero [R3].

(**) Lo stoccaggio istantaneo comprende PFU + ciabattato ottenuto dalla riduzione volumetrica degli PFU: 3000 t di ciabattato (191204) e 500 t di PFU (160103).

Come si evince dalla tabella di cui sopra, non si rileva alcuna variazione dei quantitativi totali gestiti in impianto, pertanto tale variazione rientra tra quelle che la DGR 14/32 del 04.04.2012 annovera tra quelle "non sostanziali" con riferimento al paragrafo 2.2.2, punto 6 delle Linee Guida allegate; nel dettaglio:

Sono ritenute varianti non sostanziali:

b. le variazioni delle quantità trattate/stoccate per tipologia di rifiuto all'interno della quantità complessivamente autorizzata, sia per i rifiuti pericolosi che per i rifiuti non pericolosi;

Possiamo quindi fare le seguenti considerazioni.

Precedente Valutazione di impatto ambientale e Det. 857/2025 della Provincia di Sassari

Con riferimento alla DGR 1/9 01.09.2009 con la quale era stato valutato il primo progetto presentato, si rileva che si era considerato un quantitativo di PFU pari a 10.000 t/anno e una capacità di trattamento massima complessiva dell'impianto pari a 28.000 t.

Come si evince dalla tabella di cui sopra, la modifica richiesta comporta l'incremento della capacità di trattamento annua degli PFU che passerà da 10.000 t a 12.500 t.

In virtù del fatto che verrà ridotta la capacità di trattamento di altri rifiuti non vi sarà alcun aumento nei quantitativi complessivamente trattati nell'impianto e già autorizzati con Det. 857 del 06.03.2025, i quali continueranno a rimanere dunque inferiori alla capacità complessiva valutata a suo tempo nel procedimento di VIA (pari a 28.000 t).

Emissioni in atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, come riportato al punto 54 della Det. 857/2025 della Provincia di Sassari, l'impianto è autorizzato come segue:

- E1: emissioni provenienti dalla sezione di triturazione, macinazione e deferrizzazione degli PFU per un quantitativo massimo pari a 5.000 t/anno;
- E2: emissioni provenienti dall'impianto di granulazione degli pneumatici fuori uso per un quantitativo massimo pari a 3.000 t/anno.

Si consideri che degli PFU in ingresso, il 90% circa è destinato alla produzione di ciabattato [R12] e la restante parte è invece trasformata in granulo e polverino [R3]. Si rileva anche la presenza di una piccola percentuale di PFU non idonea al trattamento (circa 1 %) da inviare a impianti terzi.

L'incremento del quantitativo annuo di PFU trattati da 10.000 a 12.500 t/anno comporterà quindi che la sezione relativa all'emissione E1 passerà da 1.000 t/anno a 1.250 t/anno circa, comunque inferiore al limite autorizzato pari a 5.000 t/anno. Tale considerazione è valida anche per l'emissione E2.

Non si rilevano pertanto modifiche a quanto già valutato e autorizzato.

Scarichi

Il piazzale esterno è dotato di impianto di prima pioggia, Come già anticipato non sarà necessario

modificare il layout dei cumuli esterni pertanto non si rilevano modifiche a quanto già valutato e autorizzato.

Rumore

L'incremento sarà ottenuto con una rimodulazione dell'organizzazione del lavoro all'interno di un unico turno, senza ricorrere alla modifica e/o acquisto di nuovi macchinari. Pertanto non si rileva alcuna modifica a quanto già valutato e autorizzato.

6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DEI BENEFICI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La gestione degli PFU, regolata dal Titolo III della Parte IV del D.Lgs 152/2006, prevede la "responsabilità estesa del produttore" e l'intervento di Consorzi che ne organizzano la raccolta, il trasporto e il trattamento.

La Ecoservice Srl, risulta ad oggi l'unico impianto in Sardegna di riferimento di alcuni fra i più importanti consorzi di gestione della filiera di smaltimento degli Pneumatici Fuori Uso autorizzati dal Ministero dell'Ambiente: Ecopneus S.c.a.r.l., Ecotyre S.r.l., Innovando S.r.l., e, come anticipato nel paragrafo relativo alle motivazioni alla base dell'intervento, la necessità di incrementare la capacità di trattamento annua degli PFU deriva dall'esigenza di soddisfare le loro richieste, nel rispetto anche delle tempistiche dei produttori che diversamente si troverebbero ad avere dei depositi temporanei che sfiorano i limiti previsti dalla normativa.

Si rileva altresì che le variazioni progettuali, vista la tipologia di progetto, non determinano alcuna ripercussione negativa sulle componenti ambientali in quanto:

- Complessivamente non mutano i quantitativi totali di rifiuti trattati rispetto a quanto valutato con la DGR 1/9 del 09.01.2009, né con la Det. 857/2025 della Provincia di Sassari;
- Non vi sono occupazioni di nuove aree;
- Non vi sono modifiche degli impianti necessari al trattamento;
- Non vi è un superamento dei quantitativi massimi autorizzati nell'ambito delle emissioni in atmosfera, né un incremento sostanziale degli impatti per ciò che concerne gli scarichi o il rumore;

Al contrario, l'ottimizzazione della gestione dei trasporti con mezzi sempre a pieno carico, propende per una riduzione dell'incidenza ambientale globale del progetto, venendo incontro anche alle esigenze dei produttori degli PFU.

Stante quanto sopra, si ritiene che la proposta progettuale essendo "non sostanziale" si configuri come la fattispecie di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/2006 ovvero di cui all'art. 4 della DGR 11/75 del 2021 in quanto le modifiche proposte sono chiaramente finalizzate migliorare il rendimento economico e le prestazioni ambientali del progetto e che quindi non ricada nella fattispecie di cui alla lettera u), punto 8 dell'allegato B alla Del. RAS 11/75 del 24.03.2021 ("modifiche o estensioni di progetti di cui allegato A1 o all'allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente").